



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 37/32 DEL 9.09.2021

---

**Oggetto:** Progettazione di un impianto fotovoltaico a terra di 7.478,49 kWp località "Alinos", Comune di Maracalagonis (C.M.CA). Proponente: Maracalagonis Solar S.r.l. – Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Maracalagonis Solar S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 8.1.2021 (prot. D.G.A. n. 226 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. relativa alla "Progettazione di un impianto fotovoltaico a terra di 7.478,49 kWp località "Alinos" Comune di Maracalagonis", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera b) ("Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1 MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW") dell'Allegato B1 alla Delib. G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

La proposta progettuale, il cui costo è stimato in euro 4.659.510,06, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico (FV), e delle opere funzionalmente connesse, all'interno di un'area di circa 10,50 ha, sita in località "Alinos", nel Comune di Maracalagonis (C.M.CA), classificata dal Piano urbanistico comunale come Zona D3 Insediamenti produttivi – Felsard. Nello specifico è prevista la messa in opera di 13.722 moduli in silicio monocristallino da 545 Wp cadauno, installati su inseguitori solari del tipo monoassiale. Le strutture di sostegno dei moduli saranno posizionate su pali infissi sul terreno. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di 5 cabine di trasformazione BT /MT, dalle quali si dipartiranno le dorsali che confluiranno in una cabina di raccolta e trasformazione a sua volta collegata alla cabina di consegna. Le opere di connessione saranno realizzate in parte in modalità aerea e in parte interrata. La producibilità attesa dell'impianto è stimata in 15,42 GWh /anno. L'allacciamento dell'impianto fotovoltaico alla rete di distribuzione avverrà tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna dalla cabina primaria (CP) AT /MT "Q.S. Elena", distante circa 4.480 metri dall'impianto in esame.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 3150 del 9.3.2021 (prot. D.G.A. n. 6271 del 10.3.2021) del Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale – C.B.S.M.;



- nota prot. n. 21497 del 29.3.2021 (prot. D.G.A. n. 7919 del 30.3.2021) del C.F.V.A. – Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari;
- nota prot. n. 17529 del 12.4.2021 (prot. D.G.A. n. 9020 del 14.4.2021) del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale;
- nota prot. n. 8126 del 16.4.2021 (prot. D.G.A. n. 9468 del 22.4.2021) dell'Ente Acque della Sardegna - Enas;
- nota prot. n. 20438 del 24.6.2021 (prot. DGA n. 15082 di pari data) del Servizio del Genio civile di Cagliari;

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Maracalagonis, della Città Metropolitana di Cagliari, dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedimentali, l'acquisizione dei predetti pareri può essere configurata come condizione da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione,

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase autorizzativa:

1. in merito alla localizzazione dell'intervento, considerato che il campo fotovoltaico:
  - 1.1 ricade all'interno di un'area interessata in passato da un'attività estrattiva di seconda categoria (cava di inerti denominata "Garroni S'Allinu Mannu"), la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione unica, ai sensi dell'Allegato B alla Delib.G.R. n. 59 /90 del 27.11.2020, dovrà contenere, tra l'altro, "[...] un dettagliato piano di recupero



- dell'area estrattiva, anche in variante rispetto al progetto di recupero eventualmente già approvato, con obbligo di conclusione della fase di messa in sicurezza delle aree e recupero morfologico prima dell'avvio dei lavori dell'impianto a F.E.R.";
- 1.2 interessa aree mappate a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4) e a pericolosità da frana media (Hg2), come si evince dagli studi predisposti dal Comune di Maracalagonis, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della N.A. del P.A.I., dovrà essere verificato, di concerto con l'autorità competente:
    - 1.2.1 la compatibilità della proposta progettuale con le disposizioni del citato Allegato B alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020, e delle N.A. del P.A.I.;
    - 1.2.2 la necessità di eventuali opere di mitigazione della pericolosità idraulica/da frana;
  2. tenuto conto dell'assetto morfologico previsto dal piano di recupero e delle verifiche di cui al punto precedente il layout progettuale dovrà:
    - 2.1 valutare la possibilità di non contemplare interventi nella fascia di rispetto del "Riu di Corongiu";
    - 2.2 prevedere il completo interrimento della linea di connessione in MT tra l'impianto e la cabina primaria A.T./M.T., sita nel Comune di Quartu Sant'Elena;
    - 2.3 in ogni caso, escludere le zone umide e la vegetazione ripariale, insediatesi nell'area a seguito dell'interruzione dell'attività estrattiva, indicate nella documentazione trasmessa;
  3. il piano di recupero dell'area estrattiva, da predisporre in coerenza col piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ex D.P.R. n. 120/2017, dovrà contenere un approfondito studio dell'acquifero superficiale, atteso che, dall'analisi delle foto storiche, l'area è soggetta a periodici allagamenti, riconducibili alle escursioni della superficie piezometrica. In particolare, l'assetto morfologico di progetto dovrà garantire un franco di almeno 1,5 metri dalla quota di massima escursione della falda, al fine di proteggere la risorsa e impedire che le acque sotterranee entrino in contatto con le strutture e/o i sottoservizi posati all'interno del campo fotovoltaico;
  4. in relazione alla componente floro-vegetazionale:
    - 4.1 in sede di autorizzazione unica si dovrà procedere a integrare la documentazione esistente con una carta della vegetazione in scala di elevato dettaglio, che metta in



- evidenza la presenza e la distribuzione di vegetazione a sclerofille o di cisteto, indicando le formazioni oggetto di conservazione e quelle di cui si prevede l'espianto e le aree individuate per l'impianto di specie arbustive autoctone;
- 4.2 la suddetta carta dovrà inoltre essere integrata in modo da rilevare, oltre le specie dominanti tipiche dei bacini umidi, la presenza di esemplari arborei e/o di comunità del *Tamaricion africanae* indicando il numero, le formazioni oggetto di conservazione e quelle di cui si prevede l'espianto e le aree individuate per l'impianto delle suddette specie arboree. Tali azioni dovranno essere progettate e descritte in dettaglio producendo un apposito elaborato;
- 4.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.) dovrà comprendere anche tali interventi, al fine di verificarne il buon esito e di prevedere misure aggiuntive in caso di mancata affermazione delle piantumazioni eseguite;
- 4.4 dovrà essere assicurata la presenza, in fase esecutiva e almeno per i primi tre anni successivi all'impianto, di personale esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, al fine di verificare la corretta esecuzione degli interventi e garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
5. il Comune di Maracalagonis dovrà verificare l'eventuale presenza, tra le aree oggetto d'intervento, di terreni soggetti ad uso civico;
6. dovranno essere risolte tutte le interferenze tra la linea di connessione in MT dell'impianto alla cabina primaria A.T./M.T., sita nel Comune di Quartu Sant'Elena, e le opere pubbliche di irrigazione presenti lungo il tracciato della medesima linea, gestite dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, così come comunicato dallo stesso Consorzio con nota prot. n. 21497 del 29.3.2021;
7. in relazione a quanto comunicato dal Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, con nota prot. n. 17529 del 12.4.2021:
- 7.1 dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 /2004 e s.m.i., poiché l'impianto e la linea di connessione interferiscono con beni tutelati paesaggisticamente;
- 7.2 il piano di dismissione/ripristino ambientale dell'intervento dovrà:
- 7.2.1 essere corredato dalle notizie relative al precedente piano di recupero, se esistente;



- 7.2.2 esplicitare puntualmente le misure necessarie da mettere in campo a cura del proponente per concretizzare il totale ripristino del suolo originario nel momento in cui l'intervento non dovesse più essere ritenuto produttivo, allegando un preciso cronoprogramma delle varie fasi;
8. dovranno essere recepite le prescrizioni del Servizio del Genio civile di Cagliari, di cui alla nota prot. n. 20438 del 24.6.2021, relative al rispetto dei vincoli di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. n. 523/1904 e alle disposizioni dell'art. 21 delle N.A. del P.A.I., in merito alla distanza delle opere dalle sponde dei corsi d'acqua;
  9. in fase di realizzazione delle operazioni di scotico/scavo terreno superficiale, si dovrà provvedere a separare lo strato di suolo più fertile, da reimpiegare nelle successive operazioni di ripristino, in particolare nella realizzazione della fascia perimetrale o nelle aree;
  10. al fine di prevenire fenomeni di erosione e deterioramento e di favorire il ripristino del suolo agrario, nonché di mitigare gli effetti dovuti alla potenziale alterazione del microclima:
    - 10.1 nelle fasce tra le strutture ed al disotto dei moduli dovrà essere garantita una copertura erbacea, che dovrà essere costantemente mantenuta con normali pratiche colturali. L'eventuale sfalcio e diserbo della vegetazione infestante nelle aree di intervento dovrà essere effettuato evitando il ricorso al diserbo chimico o, in alternativa, utilizzando prodotti biologici;
  11. in fase di cantiere/esercizio dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale ed in particolare:
    - 11.1 in fase di cantiere, allo scopo di ridurre il sollevamento di polveri e le emissioni di inquinanti, dovrà essere previsto l'innaffiamento delle superfici trattate e delle vie di transito, provvedendo altresì alla razionalizzazione e al contenimento dei trasporti;
    - 11.2 la recinzione perimetrale dovrà essere sollevata da terra di 20 cm e dotata in ogni caso di un numero adeguato di ponti ecologici, di dimensioni e conformazione tali da non precludere la fruizione dell'area alle specie faunistiche di piccola taglia;
  12. qualora nel corso dei lavori previsti si giunga al ritrovamento di strutture o materiali sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna;
  13. dovranno essere concertati con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Cagliari: il piano di monitoraggio



(P.M.A.) delle componenti ambientali e la gestione, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, delle terre e rocce da scavo;

14. al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino ambientale dei luoghi, secondo uno specifico progetto, da presentare in fase autorizzativa, che preservi le aree umide artificiali e le aree di macchia mediterranea.

L'Assessore, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento "Progettazione di un impianto fotovoltaico a terra di 7.478,49 kWp località "Alinos" Comune di Maracalagonis, presentato dalla Società Maracalagonis Solar S.r.l..

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento "Progettazione di un impianto fotovoltaico a terra di 7.478,49 kWp località "Alinos" Comune di Maracalagonis, presentato dalla Società Maracalagonis Solar S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Maracalagonis, il Servizio Energia ed economia verde dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari, il Servizio del genio civile di Cagliari, la Città Metropolitana di Cagliari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/32  
DEL 9.09.2021

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda